

## ECONOMIA

# Mps, intesa con Deutsche Bank sui derivati «Santorini»

ANDREA BONZI  
@andreabonzi74

Monte dei Paschi di Siena e Deutsche Bank hanno trovato un'intesa sulla controversa operazione «Santorini», arrivando all'estinzione anticipata degli onerosi prodotti finanziari che la componevano. Lo sconto a cui ha avuto accesso Mps è sostanzioso: l'istituto di Francoforte si «accontenta» di 525 milioni di euro, rispetto ai 746 milioni stimati per interrompere l'operazione prima della scadenza. Il risparmio è di 221 milioni di euro, che si riverbererà soprattutto dal 2014. Termina così la prima causa civile intentata contro una delle banche straniere coinvolte nello scandalo delle ristrutturazioni di derivati fatte attraverso operazioni in Btp.

«Questa reciproca intesa - sottolinea Deutsche Bank - pone fine al contenzioso in essere relativo a queste operazioni e ripristina i rapporti di collaborazione fra le due società». La Borsa ha subito risposto bene alla notizia: Mps è cresciuta del 4,17% in recupero, dopo una seduta partita in lieve calo.

### I CASI SANTORINI E ALEXANDRIA

L'operazione Santorini è una delle tre che ha condotto Mps nella bufera, le altre sono «Alexandria» e «Nota Italia». Nei primi due casi, per coprire le perdite dei derivati stipulati con altre banche, tra 2008 e 2009 Monte Paschi ha ceduto Btp trentennali in cambio di liquidità, impegnandosi a ricomprarli successivamente. Con sfumature diverse, in pratica, Mps aveva venduto agli

istituti - Deutsche Bank per Santorini, la giapponese Nomura per Alexandria - un'assicurazione contro il rischio di fallimento dello Stato italiano. Il tutto riuscendo a tenere le perdite fuori dal bilancio. Nel caso specifico di Santorini, l'investimento in Btp al 6% con scadenza a maggio 2031 era del valore di 2 miliardi di euro, finanziato con un *Long Term Repo* di pari durata e un *Interest Rate Swap*.

Nel marzo 2013 sono partite due cau-

se civili, agite da Mps affiancata dalla Fondazione: una contro Deutsche Bank, l'altra contro Nomura. In entrambi i casi, i nuovi vertici Alessandro Profumo e Fabrizio Viola sostenevano che i due istituti concorrenti, insieme all'ex management formato da Giuseppe Mussari e Antonio Vigni, avessero causato un grave danno alla banca. Ieri, appunto, si è chiuso con una transazione il primo di questi procedimenti. Obiettivo: ridurre il rischio tasso dell'investimento.

### L'AUMENTO DI CAPITALE

Nonostante l'impatto sul conto economico una tantum (-287 milioni lordi), la transazione fa scomparire l'effetto negativo permanente sul patrimonio. Il prossimo passo importante è infatti

l'aumento di capitale Mps: la Fondazione (azionista di riferimento con il 33,5% del capitale) e il cda della banca hanno opinioni differenti sulla tempistica dell'aumento da 3 miliardi di euro, in parte legato proprio all'eccessiva esposizione in Btp a lungo termine.

La fondazione ritiene, per meglio difendere il proprio patrimonio, che la ricapitalizzazione, a cui peraltro non può partecipare per incapienza, andrebbe fatta a metà maggio. Il cda sostiene invece che sia meglio ripatrimonializzare entro fine gennaio, così da annullare il rischio di nazionalizzazione. L'aumento di capitale da 3 miliardi è al servizio del rimborso di 3 dei 4 miliardi di prestiti statali (Monti-bond) ricevuti per tamponare il deficit patrimoniale della banca.

...  
**Si conclude una causa civile intentata dai nuovi manager: risparmiati 221 milioni di euro**

# Amianto ad Arese Chiesto il giudizio per ex vertici Fiat

● Ipotesi di omicidio colposo per Cantarella e altri manager ● La morte di 21 operai dell'Alfa Romeo

GIUSEPPE VESPO  
MILANO

Ancora amianto killer, ancora morti che ritornano in un'indagine che mette nel mirino un altro big dell'industria italiana. Stavolta è Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat fino all'estate del 2002 e attuale consigliere indipendente del cda di Finmeccanica. Il manager vercellese, classe '44, è indagato a Milano insieme ad altre sei persone con l'ipotesi di concorso in omicidio colposo per la morte di 21 operai dell'Alfa Romeo di Arese, che sarebbero stati esposti all'amianto negli anni Ottanta e Novanta senza le necessarie misure di sicurezza.

Cantarella è finito nell'inchiesta in qualità di ex presidente di Alfa Lancia spa e di Alfa Industriale e di ex amministratore delegato di Fiat Auto spa tra il 1991 e il 1996. Con lui, in concorso e per lo stesso reato, rischiano di andare a processo altri sei ex dirigenti: Corrado Innocenti, ex ad Alfa Romeo spa; Piero Fusaro, ex presidente di Lancia Industriale spa ed ex ad di Lancia Industriale spa; Luigi Francione, ex presidente Alfa Lancia spa; Giorgio Garuzzo, ex presidente Fiat Auto spa; Vincenzo Moro, ex ad Alfa Romeo; e Giovan Battista

Razelli, ex ad Alfa Lancia Industriale. L'indagine condotta dal pm Maurizio Ascione e dall'aggiunto Nicola Cerrato, è stata chiusa qualche mese fa e adesso, inoltrata la richiesta di rinvio a giudizio, aspetta la fissazione dell'udienza preliminare da parte del gup Simone Luerti.

I magistrati hanno raccolto storie e indizi su 21 vite di ex operai morti per malattie che sembrano legate all'asbesto, operai deceduti a metà degli anni Duemila e che avevano lavorato nello stabilimento Alfa Romeo di Arese tra gli anni Ottanta e i primi anni Novanta. L'ipotesi è che nella storica fabbrica, aperta negli anni Sessanta e chiusa nel Duemila, i dipendenti abbiano operato a contatto con fibre della sostanza killer senza le adeguate misure di sicurezza.

Contestazioni «infondate» le definisce il legale di Cantarella, Giovannandrea Anfora, che segue anche Piero Fusaro e Luigi Francione. «È già stato evidenziato che nelle lavorazioni dello stabilimento di Arese non era previsto alcun utilizzo di materiali contenenti amianto - scrive in una nota il legale - così come è già stato pure adeguatamente dimostrato come comunque negli anni oggetto di accertamento giudi-



Paolo Cantarella ex Amministratore delegato Fiat FOTO LAPRESSE

ziario fosse inesistente alcun fattore di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori». Sarà l'udienza preliminare a dire se i manager vanno processati.

### NEL MIRINO

A Milano, come a Torino, da tempo l'amianto è sotto il fuoco della procura. I fronti sono diversi. Tre procedimenti sono aperti a carico di undici indagati (e sessanta parti lese) per casi di esposizione a fibre di amianto negli stabilimenti Pirelli, un altro processo è in corso per la morte di otto persone ex lavoratori della centrale termoelettrica Enel di Turbigo. Pendente in fase di udienza preliminare l'inchiesta per omicidio colposo a carico di undici indagati per le malattie professionali contratte da

trentaquattro ex lavoratori della Ansaldo di Legnano. Mentre, oltre a quella sull'Alfa Romeo di Arese, recentemente è stata chiusa l'indagine sulle malattie legate all'amianto contratte da ex lavoratori dello stabilimento Breda di Milano. E molte sono le inchieste ancora aperte: ci sono undici indagati per i casi di tumore alla vesciva contratti da ex operai Pirelli, tre fascicoli a carico di ignoti sulle malattie al Teatro Alla Scala, all'Atm Metropolitana Milanese e all'Aeronautica Militare. Infine un'indagine conoscitiva sta cercando di approfondire i possibili rischi legati a una eventuale presenza dell'amianto nelle scuole. Fortunatamente, una relazione dell'Asl sembra scongiurare questo pericolo.

## Cig in deroga: le Regioni contro il giro di vite

La Conferenza delle Regioni ha dato un parere «fortemente negativo» sul decreto relativo agli ammortizzatori sociali in deroga. Lo afferma il presidente Vasco Errani, secondo cui «la situazione attuale è pesantissima, con migliaia di lavoratori che non riceveranno le indennità loro dovute. E la prospettiva è ancora peggiore: si riducono le tutele colpendo i soggetti più deboli del mercato del lavoro». Le Regioni, aggiunge Errani, «auspicano che le commissioni parlamentari sostengano le nostre richieste e che il governo modifichi il decreto».

Già la settimana scorsa con una lettera inviata al ministro del Lavoro Enrico Giovannini a firma di Errani e sottoscritta da tutte le parti sociali della regione, dall'Emilia Romagna era partita la battaglia sul decreto legge per la cassa integrazione in deroga che il governo vorrebbe ridurre da 12 a otto mesi per il 2014, con ulteriori tagli nel 2015. Errani, i sindacati e le associazioni di categoria, compresa Confindustria, fanno fronte comune e dall'Emilia è partito il tentativo di coinvolgere il resto del Paese nella strenua opposizione ad un provvedimento che «se venisse approvato così com'è porterebbe a gravissime conseguenze sociali», chiariscono i sindacati. Contemporaneamente, Errani si era fatto promotore di questa posizione di contrasto al decreto anche a livello nazionale presentando il documento anche alla Conferenza delle Regioni di cui è presidente e che ieri si è espressa contro le nuove norme.

Per la pubblicità nazionale **system** 24

**Direzione generale**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)  
Tel. 02.3022.1/3807  
Fax 02.30223214  
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilssole24ore.com

**Filiale Milano e Lombardia**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)  
tel. 02 30223003  
fax 02 30223214  
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilssole24ore.com

**Ufficio Genova**  
Via Fieschi, 3/15 - 16121 Genova  
tel. 010 586263  
fax 010 581478  
e-mail: filiale.torinoenordovest@ilssole24ore.com

**Filiale Nord-Ovest**  
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino  
tel. 011 5139811  
fax 011 593846  
e-mail: filiale.torinoenordovest@ilssole24ore.com

**Ufficio Estero**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)  
tel. 02 30223837/3462 - fax 02 30223214  
e-mail: internationaladvertisingdivision@ilssole24ore.com

**Ufficio Napoli**  
Corso Umberto I, 7 - 80138 Napoli  
tel. 081 5471111  
fax 081 5529711  
e-mail: filiale.sud@ilssole24ore.com

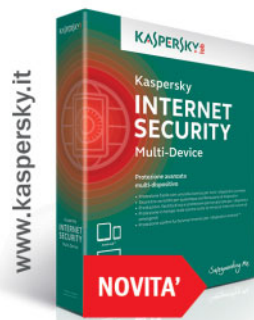
Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

## Quanto sono sicuri i tuoi dispositivi?

► **PENSACI. NOI LO FACCIAMO.**

KASPERSKY LAB TEAM



**KASPERSKY**

**Kaspersky  
INTERNET SECURITY  
Multi-Device**



Safeguarding Me

**CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE**  
Esito di gara - C.I.G.: 5278180BEA C.U.P.: D2410000180001. Il giorno 5.12.13 si è aggiudicato, mediante procedura aperta, l'appalto per i "Lavori di Ristrutturazione della rete irrigua del Tusciano - Conversione da canalette a tubata", in Comune di Battipaglia (SA). Partecipanti ammessi: n. 16. Aggiudicatario: Arcadia Costruzioni S.r.l., Via XXIV Maggio n. 38, Parma, per netti € 7.109.241,00, esclusi oneri di sicurezza, + I.V.A.. Tempo di esecuzione: 500 gg decorrenti dalla data del verbale di consegna. RUP Dott. F. Marotta, Direttore Generale e Direttore A.T.A. del Consorzio. Ulteriori informazioni su [www.bonificadestrasele.it](http://www.bonificadestrasele.it). Invio Guce: 16.12.13. Il Presidente: **Dott. Vito Busillo**

**ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €**

**L'Unità** [www.unita.it](http://www.unita.it)